

Copione teatrale

del sussidio

Thesaurus e il Sentiero Proibito

Indicazioni generali

Un narratore, che può essere fuori campo, in un angolo del palco o al centro della scena, tiene il filo conduttore. Non c'è nessun problema se legge, magari da un grande libro con la copertina che raffigura il Thesaurus.

Gli altri personaggi dovrebbero imparare le parti a memoria.

Normalmente la scena è unica, ma alcune volte si deve prevedere di suddividere il palco in due parti, con l'illuminazione o utilizzando una quinta mobile che separi le due scene focalizzando l'attenzione.

Scenografie possibili sono:

- per i due masi di pietra, ci può essere il camino con il fuoco e il pentolone fumante, mensole con alambicchi e bottiglie di pozioni, contenitori di foglie e strani preparati;
- per l'interno della quercia si possono mettere molti lumini a varie altezze all'interno di un semi-cilindro in cartone;
- la casa di Agasante è ricca di mobili pregiati e strani contenitori;
- per la Quitomea potete procurarvi una semplice sfera (rossa o blu a seconda dell'occasione) o cercare una sfera a led cambiabile, o quelle ad energia che producono raggi se toccate dalle mani);
- il villaggio può essere caratterizzato da qualche steccato e dalla Boccaria, una grossa fontana fumante;
- nella grotta di Filas dovete realizzare il Thesaurus con uno scrigno che si illumina dall'interno quando viene aperto.

Tappa 1 – Il ciondolo

(Narratore e i sei ragazzi)

Narratore: Si avvicina il solstizio d'inverno. Per Valle Persa, un villaggio sperduto in mezzo a una natura meravigliosa di prati e boschi, è il giorno più importante dell'anno. Infatti proprio nel solstizio d'inverno si tengono le tre sfide fondamentali che potrebbero decretare i tre giovani che affiancheranno i saggi nella guida del paese.

A Valle Persa tutto ruota intorno alla presenza del Thesaurus, un misterioso tesoro custodito nella Montagna Sacra e vegliato notte e giorno dai tre saggi, tre vegliardi molto, molto anziani che sono alla ricerca di chi possa affiancarli nell'importante compito di guida di Valle Persa e custodia del Thesaurus. Essi possono predire il buon raccolto dell'anno, cacciare le malattie dal villaggio, mantenere la pace e la tranquillità.

Ogni anno c'è l'opportunità per sei ragazzi di prepararsi e tentare la sfida. Le ultime due settimane, prima del 21 dicembre, i due gruppi di ragazzi si ritirano, un gruppo nel maso della Foresta Alta e l'altro nel rifugio del Bosco Basso. Hanno ricevuto in dotazione, un anno prima, gli strumenti fondamentali per affrontare la sfida: i libri sacri e il Clant.

I ragazzi hanno avuto tutto l'anno per studiare questi sacri libri... Essi hanno un valore altissimo: da secoli vengono passati di mano in mano ai ragazzi che dovranno affrontare la sfida.

Sulima: «I libri sacri sono tre. Il primo è rosso, *In Virtute Naturae* (che significa il potere della natura), e contiene la descrizione di tutte le piante e le formule magiche per ottenere pozioni speciali che conferiscono poteri altrettanto speciali e magici. Serve per vincere la sfida della pozione alchemica».

Igor: «Il secondo libro è blu, *In Arte Equitandi*, (cioè l'arte del cavalcare). Contiene tutte le regole e le astuzie per sfidare gli avversari in una gara a cavallo molto difficile».

Kora: «Il terzo libro è nero, *Mira Lignum* (vuol dire: il bastone prodigioso). Insegna tutte le formule magiche per maneggiare l'altro prezioso strumento che ciascuno di noi riceve: il Clant, un bastone di legno dal pomello d'oro con il quale si possono ottenere ben sei magie...».

Laso: «Le copertine dei tre libri, inoltre, ricordano l'obiettivo finale: il Thesaurus. In cerchio di pietra, ci sono due serpenti di giada uniti nel morso di

una sfera. I serpenti sostengono un sarcofago di marmo sul quale è incisa una scritta: “*In Silentio Sapientia*” (la saggezza del silenzio). Lì è custodito il Thesaurus».

Zemo: «Questo è anche il simbolo di Filas, il più importante dei tre Saggi, che vive proprio nella Montagna Sacra in cui si trova il Thesaurus. Filas è temuto e amato. Tutti a Valle Persa conoscono a memoria la frase che lui ama ripetere e desidera che tutti tengano sempre molto presente: «Solo chi possiede la conoscenza si avvicina alla saggezza. È questo il primo passo verso la felicità».

Anja: «Per questo ogni anno sei giovani studiano attentamente i tre libri e tentano in tutti i modi di appropriarsi di tutte le conoscenze possibili, sperando di essere quelli che il Destino vorrà accanto ai tre saggi».

Narratore: Ormai sono secoli che nessuno dei giovani candidati si è dimostrato all'altezza, ma il rito del solstizio comunque ha sempre garantito la pace e l'armonia di Valle Persa. Tranne una volta, cento anni fa. Ma di questo non voglio parlare... Voi restate calmi e concentrati: chi ha studiato e si impegna a rispettare tutte le leggi non deve temere nulla. E ricordate ciò che dice sempre il saggio Filas: «Solo chi possiede la conoscenza si avvicina alla saggezza. È questo il primo passo verso la felicità».

Tappa 2 – L'incontro

(Narratore, Jgor e Kora)

Narratore: L'ora delle gare si avvicina. Nel maso della Foresta Alta, l'abile Sulima è quasi soddisfatta del filtro che bolle in pentola, ma improvvisamente si rende conto che per rendere la bevanda davvero vincente servono le Bacche Molli. È un bel problema: sta per alzarsi una tormenta di neve e le Bacche Molli si trovano nella zona del Baskio, infestata dai lupi, vicino al Bosco Basso: se gli avversari dovessero accorgersene... È proibito comunicare con gli avversari prima della gara, e invadere il loro territorio... Ma Jgor non ha paura: mancano le Bacche Molli? Lui le procurerà. In effetti è l'unico che potrebbe davvero tentare di sfidare persino i lupi: ha sempre avuto la sensazione che i lupi in qualche modo non gli volessero male...

Sale sul suo bellissimo cavallo bianco e si avventura alla ricerca di alcune Bacche. Mentre, trovatene alcune, le infila nella sacca, una freccia di fuoco lo sfiora e sente la voce di Kora.

Kora: «Jgor, Che ci fai qui? Vuoi che faccia la spia e Filas ti squalifichi dalla gara?».

Jgor: (*spaventato ma non vuole farlo vedere*) «Pensi di farmi paura, Kora? Sei in gamba ad usare il Clant, ma non potrai certo battere la mia abilità!»

Narratore: Kora, provocata, diventa aggressiva e i due finiscono in una specie di lotta fatta di comandi al Clant e di abilità a scansarsi dai colpi o dal fuoco... Alla fine Jgor ha una ferita al braccio mentre lei è un po' bruciata: un sostanziale pareggio.

Kora: «Cosa vuoi fare, Jgor? Vuoi semplicemente vincere la sfida e avere dalla tua parte Filas, Orinteo e Agasante o vuoi molto di più?».

Jgor: (*sorpreso*) «Cosa si può desiderare di più che vincere la sfida e affiancare i tre saggi?».

Kora: «Seguimi, devo parlarti in segreto!».

Narratore: I due arrivano ad un nascondiglio segreto molto originale: l'interno di una quercia. Un colpo con il Clant e decine di candele si accendono portando luce e atmosfera all'interno della quercia cava. A questo punto Jgor è pronto ad ascoltarla.

Kora: «Jgor, ti sembra giusto che noi ci ammazziamo di studio e lavoro per vincere una sfida che mai nessuno ha vinto? Ti pare giusto che noi abbiamo dei Clant di legno mentre i tre saggi ce li hanno di cristallo? Loro hanno

tutto e noi ci illudiamo di poter essere all'altezza dei loro desideri, ma non vincerà mai nessuno... E non dimenticare che qualcuno è morto...».

Narratore: Jgor non crede alle sue orecchie: veramente la mente di Kora è così perfida da esprimere tanto sospetto e tanta diffidenza verso i tre saggi? Eppure le parole di Kora lo interessano. Ma al riferimento al giovane morto la interrompe.

Jgor: «Ma che dici? Quella è una leggenda inventata per spaventare i bambini e per invitarci a non trasgredire le regole! »

Kora: «Certo! Imparare rudimentali formule magiche e creare nuove pozioni è qualcosa, ma poi? Pensi che qualcuno vincerà quest'anno? Ah, ah, ah! Secondo me è tutta una presa in giro. Dimmi: se hanno tutta la magia possibile perché non ce la regalano? Hanno il dono di non morire. Hanno tutto, possono tutto, sanno tutto... E noi? Non è giusto!».

Igor: «Ma tu cosa vuoi?».

Kora: «Io voglio il Thesaurus!».

Jgor: (*rimane a bocca aperta, poi riprende*) «Ma tu sei fuori! Non ci riuscirai mai! Non si può raggiungere la Sacra Montagna, non si può oltrepassare l'Arco dei Tronchi Vivi, entrare nel Sentiero Proibito, salire fino alla grotta di Filas... Orinteo e Agasante non te lo permetteranno...».

Kora: «Se mi aiuti sono sicura che io e te possiamo farcela. In fondo siamo i più bravi di tutti...».

Jgor: «In effetti, possedere il Thesaurus significa possedere la ricchezza. E con la ricchezza, anche la felicità... Ma tu hai un piano?».

Kora: «Fidati di me. Quando sarà il momento ti spiegherò cosa fare».

Jgor: «Ma quando?».

Kora: «Il solstizio d'inverno è il momento più adatto».

Narratore: Jgor è sconvolto: il Thesaurus per lui è davvero tutto, è convinto che gli cambierà la vita. Una stretta di mano. Poi via, ognuno alla propria sede, dai propri compagni, con un segreto nel cuore pesante come un macigno.

Tappa 3 – L’attesa

(Narratore, Anja, Sulima, Jgor)

Narratore: Jgor rientra nel maso dopo l’incontro con Kora. È agitato e Sulima si accorge delle ferite alla mano e al collo a cui Jgor non fa più nemmeno caso.

Anja: «Eccolo! Ma sembra stremato. Sta andando direttamente nella stalla per dormire!».

Sulima: «Jgor, come stai? E che hai fatto alla mano? E al collo?».

Jgor: «Niente di grave, Sulima. Non sono stati i lupi, se è questo che temi».

Sulima: «Sei stanco? hai fame?».

Jgor: «Voglio solo dormire. Starò con i cavalli come al solito. Non ti preoccupare».

Sulima: «È successo qualcosa al Baskio? Ti prego dimmelo!».

Narratore: Deluso, ammette di non aver portato né le Bacche Molli né tantomeno i Funghi di Fumo. Per Sulima non ci sono problemi: aggiungerà Foglie di Castagno Suadente e Buccie di Mela Ispida e la pozione risulterà buona lo stesso. Ma la testa di Jgor è altrove. Le parole di Kora sono entrate dentro di lui come un tarlo.

Jgor: «E tu saresti pronta per la cavalcata al posto mio?».

Sulima: «Ma che dici? E cosa dovrebbe succedere perché tu rinunci alla cavalcata? Sei malato?».

Jgor: «Non si sa mai!».

Narratore: Le parole gli escono dalla bocca senza controllo: sarebbe meglio non far capire nulla, ma Sulima insiste, è un torrente in piena. I sentimenti di simpatia e affetto sgorgano dal suo cuore come acqua pura, ma Jgor è troppo distratto per accorgersene. Il Thesaurus, la ricchezza, i saggi... Ogni parola lo sconvolge.

Jgor: «Lasciami perdere».

Narratore è la frase conclusiva di Jgor, che lascia Sulima delusa e sospettosa. Ma anche Jgor non riesce a prendere sonno, nella stalla: un sogno, un incubo lo tiene sveglio. Continuamente gli ritorna alla mente la maledetta leggenda del giovane trovato morto nella piazza e del suo cavallo rimasto vivo. Risente l’ululato dei lupi e tutto gli appare minaccioso. Tenta di scacciare la paura giocando con il ciondolo spezzato di sua madre, morta alcuni anni prima, ma i sensi di colpa lo assalgono ancor di più.

Anche nel rifugio del Bosco Basso c'è tensione. Kora rivede i particolari del suo piano malvagio. L'idea di coinvolgere Jgor era buona, ma Laso e Zemo avrebbero fatto il loro dovere? E poi c'era l'aquila Chrysa. Poteva essere un vero problema. Ma lei si sarebbe comunque salvata. Malvagi pensieri s'intrufolarono nel vento, ma la gente di Valle Persa non sentì alcuna sensazione negativa. In paese i preparativi per la festa fervevano. Tutti aspettavano il momento più importante: il discorso di Filas. Il villaggio aspettava di sapere come sarebbe stato il nuovo anno.

Intanto, i tre saggi si preparano a scendere dalle loro dimore per entrare nel villaggio dove, dopo il discorso inaugurale di Filas, si procederà con l'ispezione dei concorrenti da parte di Agasante, per vigilare che siano rispettate le regole e nessuno sia fuori dalla verità.

Tappa 4 – I tre saggi

(Narratore, Agasante, Filas, Orintéo)

Narratore: La gioia dell'avvenimento non basta a spazzar via l'aria perfida che la bufera sta portando. Il vecchio saggio Filas sta per intraprendere il cammino che dalla Sacra Montagna lo condurrà giù, nel Sentiero Proibito, dove l'attendono Orinteo e Agasante.

Ma quest'anno c'è qualcosa di strano nell'aria... Troppa neve, troppo ghiaccio, troppa tensione. Anche Agasante avverte la medesima tensione.

Poi, d'improvviso, un terremoto in prossimità dell'Arco dei Tronchi Vivi scuote la terra. I tre saggi lo avvertono, ma a Valle Persa nessuno si accorge di nulla. Agasante invia l'aquila da Filas e Orinteo con un messaggio in una pergamena:

Agasante: «Avidità e tradimento. La sfida porterà dolore e lacrime. Dobbiamo parlare a lungo. Il tempo è poco e non possiamo metterci in cammino senza aver preso una decisione. Usa il Clant come da tempo non fai. Vi aspetto! Firmato: Agasante.

Narratore: L'ultima volta che Filas aveva usato il Clant per trasportarsi in modo istantaneo da un luogo all'altro era cent'anni prima, quando quel ragazzo di cui nessuno voleva parlare, era morto nel tentativo di impossessarsi del Thesaurus. Era stato un momento terribile.

(A casa di Agasante la discussione è vivace).

Filas: «Allora? la situazione è talmente grave da utilizzare il clant in questo modo?

Orinteo: «Sì, mio caro Filas. Agasante ha fatto bene a mandarci Chrysa. E poi spostarsi sparendo evia fatiche e soddisfa. Anche se ho messo a nuovo la mia sedia Poltrante, non mi dispiacerebbe usare più spesso questa tecnica».

Filas: «Orinteo! Non siamo qui per scherzare! Vogliamo parlare o no?

Orinteo: «Hai ragione. La tensione è alta. C'è qualcosa di malevolo che infetta Valle Persa. Persino l'Arco dei Tronchi Vivi ha dato un segnale negativo: la mia casa ha tremato ed io con lei».

Agasante: *(versando del te a tutti)* «Anch'io ho sentito la scossa. È un avvertimento. Non vorrei che stia per succedere un'altra disgrazia, come cent'anni fa!».

Filas: «Perché troppi indizi stanno richiamando quell'episodio? Non posso permettere che muoia un altro giovane».

Orinteo: «Più di un elemento richiama la parola tradimento, mentre altri calcoli accurati parlano di vittoria».

Agasante: «Io sono sicura che ci sarà un vincitore. La sequenza dei numeri e l'incastro delle parole sacre sembrano chiari».

Filas: «Io non ne sono sicuro per niente. Si respira troppa tensione».

Orinteo: «Più che in tutti gli anni precedenti...».

Filas: *(estrae da un sacco la Quitomea, la sfera di quarzo che protegge il Thesaurus)*. «L'unica cosa che possiamo fare ora è prepararci come abbiamo sempre fatto. Il destino lo conosce solo il Tesoro e noi siamo solo testimoni della sua grandezza».

Orinteo e Agasante: «Hai tolto la Quitomea dal Thesaurus? Ora è senza protezione!»

Filas: «L'unica protezione sono i lupi. Loro vigileranno il Sentiero Proibito. So bene che non basta, ma non potevo fare diversamente».

Agasante: «È una follia!».

Filas: «È l'unico modo per riflettere e capire».

Agasante: «E va bene. Sono pronta. Abbiamo tutto il giorno per scambiare le energie. Alla fine la Quitomea darà la risposta. La sfera è direttamente collegata all'onda energetica del Tesoro e non ci deluderà».

(Uniscono le mani creando un contatto davanti alla Quitomea).

Orinteo: «Sarà una giornata lunga e stasera avremo la soluzione per metterci in viaggio».

Narratore: Anche nei due masi di pietra, quello del bosco Basso di Kora, Laso e Zemo e quello di Jgor, Sulima e Anja, la tensione è alle stelle. Gli ultimi preparativi, frenetici e confusi, non aiutano certo ad affievolire sospetti, liti e discussioni.

Tappa 5 – La Quitomea

(Narratore e i sei ragazzi)

Narratore: Fervono i preparativi per il solstizio. I tre saggi si sono preparati come sempre: calma, meditazione e concentrazione... Pensate che Filas ha persino portato con se la Quitomea. La Quitomea, capite? È la sfera di quarzo che i due serpenti di giada tengono nel loro morso a custodia del Thesaurus.

Dopo la notte di silenzio e di osservazione della Quitomea i tre saggi sono pronti a scendere al villaggio per il grande evento del solstizio d'inverno.

Al villaggio le donne, anche le più anziane, preparano dolci e cibi succulenti. Soprattutto bevande alchemiche di vari tipi. C'è ovunque gran fermento: chi non vede l'ora di gustare nuove bevande alchemiche, chi scommette sul trio che riuscirà a vincere la sfida, chi racconta e chi ascolta. C'è tanta musica, danze, acrobati e giocolieri... Tutti, ma proprio tutti, si danno da fare perché questo sia un giorno indimenticabile.

Nel maso di pietra del Bosco Basso, intanto, i ragazzi mettono a punto la loro pozione alchemica...

Zemo: «Cielo Gassoso! Sì, è il nome giusto! Darà una sensazione di leggerezza. Come se il corpo prendesse il volo!».

Laso: «Per me, l'odore è troppo acre! e poi le bollicine emettono vapori grigiastri!».

Kora: (*parlando tra se e se*) «Che ingenui! speriamo solo che non capiscano nulla del mio piano! Foglie di Castagno Suadente e le Buccie di Mela Ispida. Di certo il mio incantesimo funzionerà e potrò entrare nel Sentiero Proibito!».

Narratore: Anche nella Foresta Alta fervono i preparativi...

Anja: «Foglie di Castagno Suadente e Buccie di Mela Ispida. Sulima, sei sicura che il loro gusto si unisca bene alla nostra bevanda alchemica?»

Sulima: «Ne metto solo pochi grammi. Vedrai, sarà squisita!».

Anja: «Propongo Succosa Pacifica! Ti piace come nome?»

Sulima: «Sì, ci sta bene. Spero che piaccia anche a Jgor! Forza, prepara tutti gli ingredienti divisi nei sacchetti. All'alba si parte!».

Tappa 6 – L'inganno

(Narratore, i tre maghi e i sei ragazzi)

Narratore: I saggi prendono posto tra i due bracieri. Mentre la Boccaria, la grande cisterna di Acqua Fiorita che indicherebbe i nomi dei prossimi sfidanti nel caso in cui non ci fossero vincitori, emana lentamente il suo vapore. Al suono di arpe e flauti entrano gli sfidanti. Dal sentiero erboso avanzano i ragazzi di Bosco Basso, Kora, Laso e Zemo, mentre dalla Piana dei Pini ecco Jgor, Sulima e Anja della Foresta Alta. Cavalcano i loro destrieri che nitriscono fino a coprire l'armonia dei flauti. Scaricano i loro pentoloni di rame e i sacchetti di fiori, foglie, semi di ogni tipo, gli ingredienti usati per le loro bevande.

Musica e danze riempiono questo tempo. I sei sfidanti si posizionano per l'ispezione di Agasante. C'è molta tensione nell'aria. Chrysa sembra agitata, i saggi si lanciano occhiate di intesa, così pure Kora e Jgor... Come mai? Sono avversari, come possono scambiarsi occhiate d'intesa?

Orinteo: «Restituite i libri sacri. Li avete studiati con cura?».

Tutti i ragazzi: «Certo e a malincuore ce ne separiamo».

Narratore: Si procede dunque con l'ispezione da parte di Agasante.

Agasante: (*dietro a Laso e Zemo tocca loro le spalle contemporaneamente*)
«Eseguite con il Clant una delle magie imparate!».

Laso e Zemo: «*Acidum Fumi*», e dalla punta dei loro Clant esce un sottile fumo acido.

Narratore: La prima prova e l'ispezione per loro sono superate. Tocca a Kora. La ragazza non si muove, mentre Agasante le gira intorno. Nessuno sa che ha preso con sé della carne di lepre appena macellata, per i suoi piani misteriosi e malefici, ma la Maga Velata sente odore di sangue.

Agasante: «Energia ne hai, però il sangue ti ribolle fin troppo! Puzzi!».

Kora: «Sì, mi scuso. Forse è la forza della magia che mi agita. Grazie ai vostri libri ho capito l'importanza dello studio alchemico...»

Agasante: «Oltre a studiare dovresti lavarti! (*Agasante estrae una mela rossa*)
Mostra se sai fare l'alzata minore».

Kora: (*impugnando il suo Clant*) «*Suscitavit Minor*». (*La mela si solleva un metro da terra, ma a una minima distrazione di Kora il frutto si sfracella al suolo*).

Agasante: «Poco controllo!».

(Agasante va di fronte a Jgor e prova un forte dolore alle tempie) «Debolezza e audacia... tu sei in preda al dubbio? Cosa ti turba così tanto?».

Narratore: Jgor biascica qualcosa ma non riesce a nascondere la menzogna delle sue parole e istintivamente lancia un'occhiata veloce a Kora. Agasante se ne accorge e facendo roteare una sola volta il Clant di cristallo chiama Chrysa, che con sorpresa di tutti plana esattamente di fronte a Kora. Nessuno fiata ma i saggi sono sempre più certi che stia per succedere qualcosa di nefasto...

Per Sulima la maga avverte «candore, dedizione e lealtà». Quando è il suo momento Anja chiude gli occhi.

Agasante: «Paura? Di me?».

Anja: «Un po'».

Narratore: Agasante si sente una scossa ai piedi, afferra il Clant per non cadere e l'aquila emette grida fortissime...

Agasante: *(tornando dai saggi)* «Succederà, succederà qualcosa di grave! Non so. Le premonizioni che ho avuto sono troppo contrastanti. Che ci sarà un vincitore non lo so... può darsi. Ma Kora puzza di carne macellata.».

Orinteo: «Sangue e vittoria! Di nuovo queste due sensazioni! Sospendiamo tutto!»

Filas: «No! Il solstizio è appena iniziato e non si può interrompere il rito. Abbiamo la situazione sotto controllo. Agiremo se necessario. Ora sapete quale compito mi aspetta!».

(prende la pergamena e inizia a leggere il suo discorso)

Narratore: Mai prima d'ora il saggio aveva pronunciato una frase così preoccupante e tutti si scambiarono occhiate incredule. Un gelido silenzio riempì l'aria.

Filas: *(puntando il clant verso gli sfidant e poi verso la folla)* «Or bene, dicevo che l'inquietudine è reale e solo la verità può cancellare il malauguri. Se tra voi c'è chi sente il peso del tradimento, si faccia avanti. A tutto si può rimediare».

Narratore: Il brusio si fa tumultuoso e tutti iniziano ad agitarsi e gesticolare. Chi voleva ledere il patto di lealtà con i saggi proprio il giorno del solstizio? Pochi istanti sembrano un'eternità. Poi il saggio riprende a parlare.

Filas: *(riprende a leggere dalla pergamena)* «Nessuno si è fatto avanti e... ».

«In questo giorno di gioia sia dato inizio al nuovo anno.

Prosperità e pace governeranno il villaggio di Valle Persa.
La natura magica di questa terra garantirà salute e abbondanza di cibo.
L'onestà premierà sempre più dell'arroganza.

Siate leali e amorevoli.

Il Thesaurus vi protegge dall'odio e dall'avarizia.
Il Thesaurus è la vostra e nostra felicità.

Nel chiuso del silenzio, nell'armonia della profonda saggezza,
scorre il tempo che segna il cambio delle stagioni
e la fortificazione dell'anima.

L'inverno non sarà severo se con dovizia
avete conservato le risorse nelle vostre case.

E la primavera donerà come sempre frutti e fiori
perché possiate vivere in serenità.

Ma i buoni auspici non bastano
per avere certezza di una vita senza drammi.

Il vento della bufera appena terminata
ha trascinato nell'aria un sentimento malevolo.
Un pianto che addolora me, Agasante e Orinteo.
Un lamento che prelude l'inganno».

«Nessuno si è fatto avanti e questo può avere due significati.

O tra voi si nasconde un bugiardo
oppure siete tutti salvi dall'odio e la verità vi appartiene

Se dunque la quiete riempie i cuori,
allora non ci sarà nulla da temere.

Il villaggio non sarà toccato dagli inganni
e il patto di lealtà con noi saggi verrà onorato.

Vi chiedo di ricordate sempre le mie parole:
Solo chi possiede la conoscenza si avvicina alla saggezza.

È questo il primo passo verso la felicità».

Tappa 7 – L'incendio

(Narratore, i tre maghi, i ragazzi tranne Jgor)

Narratore: Il momento dell'ispezione ha creato ansia, agitazione, sospetto, tensione, terrore. L'assaggio della pozione magica avviene in questo clima privo di armonia, serenità e calma... (*Rullo di tamburi*) Le ciotole di legno sono pronte, Agasante, Orinteo e Filas hanno in mano quella contenente "Cielo Gassoso" e iniziano ad assaggiare.

Agasante: (*appena appoggia le labbra alla ciotola, la getta subito a terra*) «Imbevibile».

Orinteo: (*assaggia e subito sputa con una smorfia di disgusto*) «Schifo! Neppure una bestia potrebbe bere!».

Zemo: «Forse risulta amara, ma dà molta leggerezza, come se il corpo volasse!».

Filas: «L'unica cosa che può volare è questa», (*gettando la ciotola per aria*).

Kora: (*si incendia di rabbia*) «Siete proprio degli incapaci...».

Laso: «Stai zitta! Non ti importava prima, non sei stata d'aiuto, perché parli?».

Agasante: «Il vostro comportamento peggiora la situazione... Non siete un gruppo unito e soprattutto non avete studiato bene il libro rosso *In Virtute Naturae*. Sciocchi e presuntuosi. Ecco quello che siete...».

Anja: «"Succosa Pacifica" l'abbiamo chiamata. Dà forza e serenità».

Narratore: Agasante nota il colore roseo e il profumo gradevole. Assaggia. Tace. Fa segno a Orinteo di procedere. Orinteo sorseggia. Anche lui tace ma il suo volto è compiaciuto, anzi continua a bere.

La folla è in agitazione. Sulima e Anja sono abbracciate, guardano i loro genitori. Se anche a Filas piace, è la prima volta nei secoli che una pozione magica supera la prova!

Filas: (*assaggia, poi ancora un sorso, un altro... Anche lui svuota la ciotola!*) «Fatemi vedere i sacchetti con gli ingredienti».

Sulima: «Ci mancavano le Bacche Molli, allora abbiamo aggiunto Bucce di Mela Ispida e Foglie di Castagno Suadente...».

Narratore: Mentre le ragazze continuano a elencare gli ingredienti un brivido percorre i saggi, contemporaneamente: Bucce di Mela Ispida e Foglie di Castagno Suadente sono gli ingredienti trovati nelle tasche del giovane che cento anni fa morì nella gara. Sembra che questo dettaglio non sia stato colto da nessuno, forse è solo un caso...

Agasante: «La pozione è buona, anzi ottima. Scrivete gli ingredienti perché tutti possano prepararla a casa propria».

Narratore: L'entusiasmo è alle stelle. Una nuova pozione alchemica! Tutti sperano di poterla assaggiare! Ma Laso e Zemo sono furibondi.

Laso: «Kora dovrà vincere la cavalcata... E se prendessi io il suo posto? Sono bravo quanto lei, se non di più».

Narratore: Tutti si avviano al Prato del Lago Salato dove deve svolgersi l'ultima gara, la cavalcata. Tutti tranne Jgor e Kora.

Kora è di fronte all'Arco dei Tronchi Vivi. Estrae quel fagotto di carne di lepre, stacca dalla carne Bucche di Mela Ispida e Foglie di Castagno Suardente e le getta ai piedi dei Tronchi. Con il suo Clant grida isterica: «*Anulus Ignis*». Il cerchio di fuoco avvolge foglie e bucce che si incendiano. L'Arco si apre tra le fiamme mentre arriva Jgor. Stupito e spaventato vuole spiegazioni: non è possibile, i Tronchi Vivi non possono prendere fuoco! Kora lo invita a stare zitto e a sbrigarsi, ma Jgor è terrorizzato e pentito; non può procedere, non se la sente.

Kora con crudeltà colpisce con la punta del Clant gli zoccoli del destriero bianco di Jgor. L'animale scatta e Jgor si trova a cavalcare tra le fiamme, suo malgrado, verso il Sentiero Proibito. Kora getta pezzi di carne di lepre perché i lupi possano sfamarsi anziché aggredirla.

Kora: (*gridando fuori campo*) «Jgor, sei proprio stupido! Ci sei cascato! Ora la cavalcata sarà mia! Se ci riesci prendi il tesoro prima che ti azzannino i lupi! Ah, ah, ah!».

Narratore: Kora si bagna le mani nell'acqua gelida per mandar via l'odore sgradevole della carne, si bagna anche il viso... ora non puzza più ed è pronta a vincere la cavalcata. Ora ha eliminato l'unico concorrente che temeva. Povero Jgor, tutto preso dal Thesaurus...

I suoi compagni, intanto, provano un misto di rabbia, angoscia e soddisfazione: Kora li ha traditi ma ora possono dimostrare il proprio valore! Non sanno che il trio di Foresta Alta è in grave difficoltà: Sulima e Anja si sono accorte della mancanza di Jgor e del suo cavallo. Non sanno cosa pensare, cosa dire, cosa fare...

Sulima è fuori di sé, ma quando, sbirciando dalla fessura della tenda, vede arrivare Kora con un sorriso perfido in volto, ha una veloce visione di rami bruciati e sangue. Nonostante il capogiro, esce di corsa dalla parte opposta della tenda, sale a cavallo e grida ad Anja:

Sulima: «Tu, vai tu, affronta la sfida senza paura! Abbi coraggio... Devo correre dove bruciano gli alberi, i Tronchi... l'Arco...».

Narratore: Anja rimane pietrificata, gli occhi spalancati, le briglie in pugno. Il terrore la assale.

Tappa 8 – La cavalcata

(Narratore, i tre maghi, i ragazzi tranne Jgor e Kora)

Narratore: L'ennesimo rullo di tamburi ruba l'attenzione di tutti. Gli sguardi sono puntati sulle due tende ancora chiuse in attesa che Filas dia il via alla sfida. Ma per un attimo, il saggio ha la visione di un incendio e nella nebbia che gli vela gli occhi intravede la forma dell'Arco dei Tronchi Vivi! Si appoggia ad Agasante che lo sorregge

Agasante: «Cosa ti senti, Filas?».

Filas: «Fuoco malevolo. L'Arco... poi sangue... di nuovo sangue e grida di sofferenza. Il vento si è levato forte. Mi parla e annuncia ciò che la Quitomea ha predetto».

Narratore: Solo Agasante ha la forza di reagire e convince Filas a proseguire.

Filas: (*alza il suo Clant di cristallo*) «Abbia inizio la cavalcata del solstizio. Si facciano avanti i due sfidanti».

Narratore: Kora esce subito dalla tenda di Bosco Basso, fiera e sicura di sé sul suo cavallo pezzato. La folla esulta.

Dalla tenda di Foresta Alta tutti si aspettano di vedere uscire il destriero bianco di Jgor, Kora si aspetta Sulima e invece... esce Anja. Avanza in sella al suo puledro, con il volto più bianco della neve, tesa e impaurita; tutti si accorgono di quanto trema. I saggi sono sconvolti, ma non sanno che Sulima e Jgor non ci sono e Anja è costretta ad uscire per non far squalificare la propria squadra e non insinuare dubbi...

Kora sghignazza compiaciuta. Guarda Anja con disprezzo. Sente già la vittoria in pugno. Ma la folla impazzisce per questa giovane, inattesa sfidante.

Tre squilli di tromba. La sfida inizia. Zemo e Laso escono per vedere la gara, mentre dall'altra tenda non esce nessuno. I tre saggi notano questa assenza. Kora è un fulmine, il suo cavallo salta superando i primi tre ostacoli. Anja incita il suo puledro che fa tutto quello che può. Kora procede sicura, anzi ad un tratto si alza in piedi sulla sella: il suo pezzato non la delude. Senza problemi oltrepassa il muro di paglia, supera anche il labirinto di siepi e si avvicina alla sbarra spinata, il passaggio più difficile: se tocca le spine, il cavallo impazzisce di dolore e disarciona il cavaliere.

Anja si impegna al massimo, come la sua cavalcatura: supera il muro di paglia con il suo puledro che riesce a sollevarsi a mezz'aria... La folla trattiene il respiro quando, improvvisamente, un fulmine fortissimo fa sbandare il puledro, catapultando giù dalla sella la ragazzina che rotola

più volte sull'erba e sbatte contro alcuni ostacoli. Rimane immobile, gli occhi chiusi, le labbra serrate e le gambe in un mare di sangue. Kora si è bloccata prima della sbarra spinata.

Cosa è successo? Agasante ha scoperto che Jgor e Sulima non ci sono, e così ha deciso di fermare la gara con quel fulmine terribile.

In un attimo sembrano svanire secoli e secoli di armonia, serenità e pace. I saggi hanno perso il loro potere? Non sono più in grado di garantire sicurezza e pace a Valle Persa? Una bufera gelida investe il villaggio.

Agasante: «Tradimento, inganno! Il traditore è tra voi: ha osato oltraggiare la sacralità del solstizio d'inverno...».

Narratore: Filas e Orinteo si avvicinano ad Anja mentre i suoi genitori imprecano disperati temendo che sia morta. Filas prende tra le mani il viso di Anja. Lei apre gli occhi, respira. È viva. Tenta di alzarsi ma non ce la fa.

Orinteo: «Guarirai, vedrai... tornerai a camminare! Ti fidi di me?».

Anja: (guarda la sedia a rotelle di Orinteo e scoppia a piangere) «Finirò in una sedia a rotelle. Ecco quello che farai per me!».

Orinteo: «No. Credimi. Le tue gambe sono solo ferite».

Filas: «Hai dovuto affrontare la sfida perché tua sorella e Jgor sono scomparsi! Dove sono?».

Anja: «Sulima se n'è andata gridando che c'era un incendio e che forse Jgor era in pericolo. Io non so altro!».

Filas: nel«Dobbiamo andare là. Subito!».

Narratore: tutto il villaggio è in agitazione, quando si vede arrivare il cavallo bianco di Jgor. Il ricordo dell'antica leggenda, quando il cavallo di quel ragazzo era tornato indietro ad avvisare della sua morte, attraversò la mente di tutti...

Laso: «Guardate, sta arrivando il cavallo di Jgor. È solo! Kora, tu, sei stata tu! Hai detto che hai eliminato l'avversario! Dov'è Jgor? Cosa gli hai fatto?».

Zemo: «Sei spregevole! Guarda cosa è accaduto a Anja!».

Narratore: Ma Kora non risponde. Con un balzo, sale sul suo destriero pezzato e scappa, apparentemente verso il Lago Salato. Ormai molto è chiaro: Kora ha tradito, ingannato. Il rito del solstizio è infranto. Ora è tutto in balia dell'ignoto.

Tappa 9 – Il lupo

(Narratore, Filas, Jgor, Sulima, Anja)

Jgor: *(è nella grotta di Filas. Apre finalmente gli occhi, si guarda intorno spaventato)* «Dove sono? Cosa è successo?». *(Porta le mani alla testa sente un forte dolore. È ferito)*

Filas: «Sei nella mia grotta. Volevi venirci per il Thesaurus, e ci sei. Ma ci sono anch'io».

Narratore: Jgor prova a mettersi seduto e dalla coperta scivolano a terra due pezzi di ciondolo. Jgor li raccoglie, unisce le due parti... il ciondolo di sua madre è di nuovo intero. Lentamente alza lo sguardo su Filas per capire cosa è successo.

Filas: «Ieri sera sono venuto a cercarti. Ero sicuro di trovarti dilaniato dai lupi, come successe cento anni fa, ma arrivato al ponte di pietra ho visto una scena straordinaria: sei lupi mi fissavano, erano in cerchio e proteggevano te, Jgor. Privo di sensi, già coperto di neve. Però respiravi. Jgor, i lupi ti hanno non solo risparmiato, ma salvato! Ti ho portato qui, nella grotta. Questa mattina presto un lupo grigio è venuto piano piano verso di te, tra i denti aveva qualcosa di luccicante: era l'altra metà del ciondolo. L'ha lasciato cadere accanto a te, mi ha fissato con uno sguardo intenso, profondo ed è uscito. Era appena arrivata anche Chrysa con una pergamena di Agasante che raccontava come sono andate le cose».

Jgor: *(Stringendo il ciondolo, con la voce che soffoca le lacrime)* «Pensavo che solo con il Thesaurus sarei stato felice, meno povero. Mia madre ha fatto tanti sacrifici. Non è sempre stata una vita facile la nostra... Mia madre prima dell'incidente salvò un cucciolo di lupo dal manto grigio... Per questo non ho paura dei lupi e loro non temono me...».

Filas: «Il pezzo di ciondolo l'ha portato quel cucciolo di lupo diventato adulto. Lui e il branco ti hanno vegliato quando sei caduto da cavallo. Per questo sei qui: sei vivo grazie a tua madre. Quel lupo grigio ora ha salvato te!».

Jgor: *(scuote la testa e scoppia a piangere)* «Ho creduto a Kora. Questa è la verità».

Filas: «So già tutto. Kora ha confessato. Voleva eliminarti per poter vincere la cavalcata. Ma non ci è riuscita...».

Jgor: «E Sulima? E Anja? Chi ha cavalcato al mio posto? Chi ha vinto?».

Narratore: Ascoltando il racconto dei fatti Jgor si sente terribilmente in colpa e gli viene in mente la risata di Kora.

Jgor: «Maledetta Kora! È tutta colpa tua!», *(urla piangendo e disperandosi)*.

Tappa 10 – Il Thesaurus

(Narratore, Filas, Kora, Jgor, Sulima, Anja)

Narratore: È un momento molto difficile per la vita di Valle Persa. Desiderare la vittoria mettendo a rischio la vita di altri ragazzi. Una cosa gravissima, mai successa in tutta la storia antica della Valle. Come si può perdonare un simile orrore?

Filas: «Bisogna trovare l'amore che scorre ancora nelle vene e non l'odio che uccide! A Kora va data ancora una possibilità di redimersi».

Kora: (*s'inginocchia davanti ai bracieri ancora accesi*) «Chiedo perdono a tutti. Ho agito in modo malvagio e l'ho fatto per pura ambizione. Volevo dimostrare che ero la più brava a cavalcare e a maneggiare il Clant. Non so se merito il perdono, ma vi prego di credere al mio pentimento».

Narratore: Intanto, nel Villaggio, Agasante, che ha ricevuto notizie di Jgor da Filas ha letto le indicazioni del saggio. Si alza un mormorio tra la folla: Kora ha messo in pericolo la vita di Jgor, ha preso in giro Laso e Zemo, ha destabilizzato l'armonia di Valle Persa con spavalderia e cattiveria...: come si può perdonare? Ma Agasante riporta la calma: «L'arma migliore per sconfiggere il male non è la vendetta, ma il perdono. Chi perdona apre una strada luminosa. Il villaggio non può solo condannare chi sbaglia. La condanna peggiore è già nel suo cuore...».

Jgor: (*nella grotta di Filas*) «Sarà difficile perdonarla. Mi ha ingannato. Ho creduto davvero di possedere il tesoro».

Filas: «Tu? Tu pensi di non poter perdonare ma pretendi il perdono?». (*Poi prende Jgor per un braccio e lo porta davanti al sarcofago bianco*) «Vuoi il Thesaurus? Prendilo! Non è per questo che hai tradito tutti, persino tua madre? Hai creduto alla felicità fatta di monete d'oro e gioielli. Ecco, apri il sarcofago e sarai ricco!».

Narratore: Filas apre il sarcofago. Una luce abbagliante invade la grotta. Nessuna moneta d'oro, nessun gioiello esce dal sarcofago, ma la natura meravigliosa, la generosità, l'amore, l'energia vitale... Jgor sente come se quella luce gli stia lavando l'anima. L'incanto si somma alla presa di coscienza che l'amore è davvero il gioiello più prezioso.

Jgor: (*in ginocchio sul tappeto di lana rossa, porta le mani al volto e piange ancora*) «L'amore è la vera ricchezza. Chiedo perdono per le mie colpe a tutti coloro che ho danneggiato e tradito. Lo chiedo al Thesaurus, lo chiedo a te, saggio Filas. E perdono a mia volta chi mi ha ingannato. Desidero che il mio cuore torni leggero e pieno di speranza. Voglio vivere non di odio ma di gioia».

Filas: (*abbracciando Jgor*) «Sei perdonato. Accolgo il tuo pentimento. Ma sai che dovrai scontare una pena, così come farà Kora».

(Arrivano Sulima e Anja. Anja cammina con le stampelle).

Sulima: «Jgor, sei vivo!».

Jgor: «Sono stato ingiusto con te. Ho sbagliato, scusami Sulima... Rimarrò qui, con Filas. Non so per quanto tempo... ma ti penserò ogni giorno».

Sulima: «Ti aspetterò, non temere. Adesso abbiamo il tesoro, lo abbiamo nel cuore! ».

Anja: «Jgor, non preoccuparti per me, guarirò. Vedi? Cammino e tra un po' non avrò più bisogno delle stampelle. Orinteo mi ha curato con Bende e pozioni magiche davvero portentose».

Narratore: I saggi decidono una punizione adeguata per Kora e Jgor. Anche se perdonati, hanno il dovere di riparare agli errori e imparare nuove vie di giustizia.

Davanti al Thesaurus non ci fu dunque nessun vincitore delle sfide del solstizio, ma molto di più.

Immersi nella luce della Quitomea si compì ciò che il perdono rivela a chi sa ammettere le proprie debolezze e colpe anche gravi. L'amore richiede comprensione. L'amore era l'unica grande lezione che il Sentiero Proibito aveva donato a chi aveva saputo accettare e apprezzare la semplice bellezza della vita. Ecco il Thesaurus. A Valle Persa e ovunque! Sempre.